

APPEL DE ROME · APPELLO DI ROMA

TEXTE FRANÇAIS

Nous, avocats de Paris et de Rome, attachés à la défense de l'État de droit, de l'indépendance de notre profession et de l'accès de tous au droit, unissons aujourd'hui nos voix.

A l'occasion du jumelage qui scelle leur amitié, nos deux Barreaux, héritiers d'une même tradition juridique, partagent une conviction commune : défendre les avocats, c'est défendre la démocratie. Or, partout, cette liberté d'exercer sans crainte ni entrave recule. Elle recule aux frontières de l'Europe, où des hommes et des femmes en quête de protection se voient parfois privés d'un accès effectif à un avocat et à la justice. Elle recule chaque fois qu'un État se soustrait à ses engagements.

Elle est mise en cause au cœur de l'Europe lorsque le débat public et politique assimile l'avocat à son client, accuse l'avocat de faire son métier au détriment de la sécurité de ses concitoyens, remet en cause la hiérarchie des normes pour affaiblir les voies de recours.

C'est pour répondre à cette érosion que le Conseil de l'Europe a mis à la signature, le 13 mai 2025, la Convention pour la protection de la profession d'avocat — premier instrument international juridiquement contraignant en la matière. La France et l'Italie l'ont signée dès ce premier jour. Il appartient désormais à nos deux gouvernements d'aller au bout de cette démarche en la ratifiant sans délai, et à tous les États de faire de même, pour qu'elle entre enfin en vigueur et déploie sa pleine force protectrice.

L'intelligence artificielle ouvre des perspectives considérables pour améliorer l'accès au droit, accompagner les professionnels de la justice et renforcer l'efficacité de nos systèmes juridiques. Nous appelons à promouvoir une innovation maîtrisée, mise au service de l'être humain, de la justice et de l'État de droit, qui permette aux avocats de rester maîtres de leurs outils et de leurs données et qui garantisse leur indépendance, le secret professionnel et les droits de la défense.

TESTO ITALIANO

Noi, avvocati di Parigi e di Roma, impegnati nella difesa dello Stato di diritto, dell'indipendenza della nostra professione e dell'accesso di tutti al diritto, uniamo oggi le nostre voci.

In occasione del gemellaggio che suggella la loro amicizia, i nostri due Ordini forensi, eredi di una medesima tradizione giuridica, condividono una convinzione comune: difendere gli avvocati significa difendere la democrazia. Ovunque, tuttavia, questa libertà di esercitare senza timore né ostacoli arretra. Arretra alle frontiere dell'Europa, dove uomini e donne in cerca di protezione si vedono talvolta privati di un accesso effettivo a un avvocato e alla giustizia. Arretra ogni volta che uno Stato si sottrae ai propri impegni.

Essa è messa in discussione nel cuore dell'Europa quando il dibattito pubblico e politico identifica l'avvocato con il proprio cliente, accusa l'avvocato di svolgere il suo mestiere a scapito della sicurezza dei concittadini, rimette in discussione la gerarchia delle fonti per indebolire le vie di ricorso.

È per rispondere a questa erosione che il Consiglio d'Europa ha aperto alla firma, il 13 maggio 2025, la Convenzione per la protezione della professione di avvocato — primo strumento internazionale giuridicamente vincolante in materia. La Francia e l'Italia l'hanno firmata sin dal primo giorno. Spetta ora ai nostri due governi portare a compimento questo percorso ratificandola senza indugio, e a tutti gli Stati fare altrettanto, affinché essa entri finalmente in vigore e dispieghi tutta la sua forza protettrice.

L'intelligenza artificiale offre prospettive significative per migliorare l'accesso alla Giustizia, affiancare i professionisti del settore giudiziario e rafforzare l'efficacia dei nostri sistemi giuridici. Chiediamo di promuovere un'innovazione controllata, al servizio dell'essere umano, della giustizia e dello Stato di diritto, che consenta agli Avvocati di mantenere il controllo sui propri strumenti e sui propri dati e che garantisca la loro indipendenza, il segreto professionale e i diritti della difesa.

Nous appelons également chaque nation à honorer, sans exception, les obligations internationales qu'elle a librement souscrites : l'État de droit ne vaut que s'il est tenu, non seulement proclamé.

Nous, avocats de Paris et de Rome, adoptons cet appel et nous engageons à le porter, ensemble, partout où l'État de droit a besoin d'être défendu.

Chiamiamo altresì ogni nazione a onorare, senza eccezioni, gli obblighi internazionali che ha liberamente sottoscritto: lo Stato di diritto vale solo se rispettato, e non soltanto proclamato.

Noi, avvocati di Parigi e di Roma, adottiamo il presente appello e ci impegniamo a portarlo avanti, insieme, ovunque lo Stato di diritto abbia bisogno di essere difeso.